

Elezioni alla carica di Direttore triennio 2021/2024

Riccardo  
Martinini

---

Programma

---

Riccardo Martinini

Telefono 339 4502025

Mail: [martinini@benimusicali.it](mailto:martinini@benimusicali.it)

---

Sono stato insegnante a Bologna dal 2000 al 2017; in servizio continuativo nei Conservatori dal 1987 fino ad oggi.

La mia candidatura nasce libera da qualunque vincolo, motivata dall'amore nei confronti del Conservatorio e della città di Bologna, dove ho studiato e frequentato l'Università, nutrita da tanti anni di docenza e di lavoro nella produzione musicale, e forte di relazioni con ambienti culturali eterogenei.

Negli ultimi mesi sto lavorando in Emilia Romagna alla costruzione di una rete tra i più importanti Siti Museali in grado di promuovere Ricerca, Edizioni e Produzioni Musicali sul modello già avviato con la Galleria Borghese di Roma. Su questo progetto ho avuto l'attenzione di Mauro Felicori e del suo Assessorato Regionale, delle Gallerie Estensi per le Sedi di Ferrara e Modena, del Museo della Musica di Bologna.

In questa ottica di relazioni ampie mi piacerebbe contribuire allo sforzo di trasformazione del CONSERVATORIO di BOLOGNA affinché possa essere riconosciuto definitivamente tra i protagonisti della Cultura italiana ed internazionale e consegnarlo così alle nuove generazioni.

Il percorso:

- 1) RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI COMUNI
- 2) IL SERVIZIO AGLI STUDENTI
- 3) ARMONIZZAZIONE DEI PIANI DI STUDIO
- 4) COSTRUZIONE DELLA SPECIALIZZAZIONE POST LAUREA
- 5) LE FUNZIONI DELLA PRODUZIONE
- 6) RAPPORTI CON LA CITTA' DI BOLOGNA E CON LE ISTITUZIONI
- 7) CORSI LIBERI e DIDATTICA SPECIALE
- 8) SVILUPPO TECNOLOGICO
- 9) SEDE/SEDI

---

## RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI COMUNI

---

Tutte le più importanti Scuole internazionali hanno, sulla loro prima pagina di presentazione, i motivi che rendono attraente iscriversi proprio da loro.

Sapremmo noi definire quale sia la Missione principale e gli obiettivi che determinano il senso di appartenenza ad una stessa Istituzione?

Provo ad elencare alcuni punti che reputo determinanti e applicabili al Conservatorio di Bologna perché, esplicitandoli, sia più facile indagare sulle le azioni da compiere.

*-Offrire, garantire e fornire ai musicisti un'educazione artistica di alto livello, in modo tale che la qualità dell'esperienza possa sviluppare il loro massimo potenziale di artisti e di cittadini nel mondo.*

*-Attrarre giovani artisti da tutto il mondo adoperandosi per facilitare il loro accesso, la conoscenza dei percorsi didattici e l'organizzazione della scuola. Spiegare loro con chiarezza i doveri e i diritti,*

*-Pretendere l'aggiornamento costante di tutte le componenti del Conservatorio per innalzare i propri standard. Da quelli educativi ed artistici, rimanendo sensibili e pronti ai cambiamenti nel mondo delle arti dello spettacolo così come a quelli tecnici, tecnologici e amministrativi.*

*-Essere capaci di ospitare in qualunque forma di collaborazione artisti di livello internazionale nutrendo gli studenti di esempi eccezionali.*

*-Incoraggiare i propri studenti a provarsi, a misurare il proprio talento ma anche formarsi per promuovere le arti nella società.*

*-Costruire un sistema vero per far vivere agli studenti la città di Bologna, connettersi con le altre istituzioni e con i luoghi dove nutrirsi culturalmente, attivando tutte le convenzioni possibili ed accessi riservati. Lavorare per trasmettere l'orgoglio di vivere in un luogo testimone della più antica storia della cultura europea.*

*-Spiegare che in Conservatorio è possibile formarsi su grandi piattaforme comuni per poi trovare le proprie specializzazioni: concertismo, musica da camera, musica antica, opera, composizione, nuove tecnologie, jazz*

*-Costruire i percorsi per ottenere titoli riconosciuti a livello internazionale.*

*-Sperimentare l'innovazione digitale modulando i contenuti dell'apprendimento virtuale con le sue infrastrutture all'avanguardia.*

La Missione, la prima pagina di presentazione del Conservatorio, non potrebbe che essere definita, scritta e condivisa, nei contenuti, grazie al contributo di tutti.

---

## IL SERVIZIO AGLI STUDENTI

---

La vita del Conservatorio dipende dal numero e dalla qualità degli Studenti.

Trascrivo alcuni dati reperibili sul Sito del Conservatorio nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE/ Bilanci e Rendiconti

[file:///C:/Users/HP/Downloads/01\\_Relazione\\_Bilancio\\_2020\\_firmato%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/HP/Downloads/01_Relazione_Bilancio_2020_firmato%20(1).pdf)

Numero ISCRITTI	A.A. 2018/2019	A.A. 2019/2020
VECCHIO ORDINAMENTO	46	25
PROPEDEUTICI	221	176
PROPEDEUTICI DEL JAZZ	14	2
TRIENNIO	321	305
BIENNIO	203	235
TOTALE	805	743

ART. 1 – 2 – 3 CONTRIBUTI SCOLASTICI ALLIEVI \_ € 656.000,00

Per quanto attiene alle entrate derivanti dalla contribuzione studentesca per l'anno accademico 2019/2020 la previsione è stata effettuata sulla base del dato relativo ad iscrizioni ed immatricolazioni per l'anno accademico 2018/2019 e sulla base degli importi stabili con delibera del Consiglio di amministrazione n. 8 del 30/3/2018 tenuto conto delle garanzie a favore dello studente definite nella legge finanziaria 2018.

Tali garanzie prevedono che l'importo dei contributi sia determinato in base alla capacità contributiva dello studente, tramite la valutazione della condizione economica, visto l'ammontare del reddito e del patrimonio, nonché dell'ampiezza del nucleo familiare, utilizzando l'indicatore della situazione economica equivalente ISEE per le prestazioni relative al diritto allo studio universitario (ISEEU), calcolato secondo le modalità previste dall'art. 8 del Regolamento di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, nonché dall'art. 2-sexies del Decreto Legge n. 42 del 29 marzo 2016 convertito, con modificazioni, in legge 26 maggio 2016 n. 89. La previsione di tale voce di bilancio segue il criterio della competenza temporale, in quanto il versamento dei contributi nell'arco di un esercizio finanziario comprende sia il primo che il secondo versamento dell'anno successivo.

**L'incidenza delle entrate da contribuzioni studentesche è pari al 80,68%**, che risulta essere con tutta evidenza la risorsa prevalente di finanziamento del Conservatorio, seppure nel rispetto di criteri di equità e progressività, ed a fronte di uno sforzo di lieve aumento della spesa per servizi agli studenti.

CORSI	N. ISCRITTI A.A. 2019/2020	N. ISCRITTI A.A. 2020/2021
VECCHIO ORDINAMENTO	25	10
PROPEDEUTICI	176	124
PROPEDEUTICI DEL JAZZ	2	7
TRIENNIO	305	335
BIENNIO	235	253
TOTALE	743	740

Grazie alla lettura dei Dati e dei Bilanci possiamo renderci immediatamente conto dell'andamento delle iscrizioni e soprattutto della relazione diretta tra risorse e numero degli studenti. Nonostante i contributi statali, e di altre importanti voci, leggiamo che il contributo degli studenti è pari a più dell' 80% delle entrate in Bilancio.

E' evidente che sono gli Studenti il nostro "capitale, e naturalmente non solo in termini economici. Sono loro che con i loro risultati, le loro carriere, il loro comportamento nel mondo del lavoro, la loro testimonianza morale e civica raccontano la qualità della Scuola di provenienza.

Le intere generazioni di professionisti formati presso il Conservatorio di Bologna ne hanno fatto il centro di una storia lunga, importante e positiva.

Ma oggi la competizione, come sappiamo, è diventata globale ed ogni Scuola di eccellenza deve continuamente impegnarsi per attrarre studenti sempre più attenti ed informati, e che spesso dispongono delle risorse sufficienti a cercare la migliore offerta, in qualunque parte del mondo essa si trovi.

La chiarezza nel descrivere i percorsi didattici, la forma della comunicazione, la tempestività degli Uffici nel relazionarsi con gli Studenti, l' incarico a persone con funzioni di Tutor, la creazione di strumenti a loro dedicati, sono preoccupazioni a mio avviso primarie.

---

## ARMONIZZAZIONE DEI PIANI DI STUDIO

---

Date le premesse fin qui enunciate, appare ineludibile avviare un processo di revisione e armonizzazione dei Piani di Studio. Come farlo, come procedere? Reputo che questo tema rimandi alle capacità e alle competenze di ognuno, alle capacità di lavorare insieme ai propri colleghi e di saper utilizzare al meglio il Sistema di partecipazione e rappresentanza voluto dalla Riforma.

Sono convinto che il luogo in cui approfondire eventuali criticità specifiche e proporre soluzioni sia all'interno dei Dipartimenti.

Sono convinto che il CA e il Direttore si debbano impegnare per dialogare a fondo con i Dipartimenti e lavorare per analizzare le loro istanze relative alla Didattica. E che sia compito del CA e del Direttore mettere a disposizione i giusti strumenti normativi per dare risposte alle specificità ad ogni Dipartimento. La Riforma troppe volte ci ha spaventato con il suo impianto rigido e burocratico. Sono certo che dopo venti anni dalla sua attuazione si possa e si debba saperla

forgiare per raggiungere gli obiettivi del Conservatorio e dei Corsi. In questi giorni d' incontri e contatti via mail ho ricevuto da parte di alcuni Dipartimenti, come quelli di Composizione, Direzione d'Orchestra, Musica Antica, Strumenti a Tastiera e Percussione, documenti contenenti analisi, richieste e idee. E ho potuto ascoltare molti colleghi che mi hanno riportato la necessità di affrontare alcune mancanze organizzative per poter lavorare in maniera più efficiente. Tra quelle che appaiono più urgenti cito:

1. Alla luce dell'equipollenza del valore giuridico dei titoli di studio rilasciati dai diversi settori nei quali si articola la didattica dell'Istituto (Corsi Tradizionali, Jazz, Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali), sembra necessaria e non più rinviabile una armonizzazione dei criteri di accesso ai Trienni e ai Bienni che possa assicurare a tutti gli studenti una adeguata preparazione musicale di base, tale da creare le premesse per un livello di uscita da Trienni e Bienni il più possibile omogeneo in quanto a preparazione musicale di base, pur nella salvaguardia delle naturali differenze fra i diversi settori. A questo scopo si suggerisce di arrivare al più presto alla piena attivazione e utilizzazione, da parte dei settori che non lo hanno ancora fatto, della fascia triennale del Propedeutico creando, dove possibile, una convergenza con preesistenti percorsi propedeutici (ad esempio come già avviene per il corso di Direzione d'Orchestra che attinge direttamente all'organizzazione del Propedeutico di Composizione). A questo scopo, per favorire questo processo di riorganizzazione, si suggerisce l'attivazione di un gruppo di studio interdipartimentale, composto da docenti rappresentanti i dipartimenti di "Teoria e Analisi, Composizione e Direzione" e "Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali".
2. Creazione ad hoc di momenti di concertazione e di esecuzione di trascrizioni e orchestrazioni realizzate dagli studenti di Composizione (sia di Triennio che di Biennio) e curate dagli studenti di Direzione, da realizzarsi almeno una volta nell'arco dell'anno accademico.
3. Maggior selezione negli esami di ammissione per quanto riguarda la conoscenza della lingua da parte dei candidati stranieri;
4. Programmazione di un corso di italiano obbligatorio per gli studenti stranieri che non possiedano almeno un livello B2/C1 della lingua;
5. Programmazione di un corso di una lingua comunitaria, per esempio l'inglese;
6. Programmazione di un corso intitolato "Come si fa una tesi di laurea" obbligatorio per tutti gli studenti, italiani e stranieri;
7. Le due tesi di laurea di Diploma accademico di primo e di secondo livello si devono differenziare per mole di lavoro (per esempio: la prima di circa 15/20 pagine, la seconda di circa 30/40 pagine) e devono contenere i parametri formali e contenutistici adeguati a un lavoro accademico (per esempio: indice, riassunto in italiano e in inglese, introduzione, stato della questione, sviluppo del tema trattato, risultati, conclusioni, bibliografia, eventuali annessi ecc.);
8. Assicurare agli studenti in concomitanza o comunque in prossimità della Laurea (sia di Triennio che di Biennio), l'esecuzione di un brano cameristico o per ensemble a cura di un gruppo professionale specializzato nel repertorio contemporaneo. Tale attività dovrebbe esulare dalle tradizionali occasioni relative all'assegnazione delle borse di studio (Zucchelli o Magone), essendo necessarie all'ordinario lavoro didattico relativo ai Trienni e ai Bienni.
9. Dar vita ad un'orchestra da camera del Conservatorio, con regolare stagione concertistica nella nostra bella sala ( 4-5 concerti l'anno eventualmente replicabili in altre sedi), costituita dai nostri migliori studenti e docenti, per la cui organizzazione sia costituito un organismo artistico specifico, che possa coordinare questa macchina complessa, e che possa garantirne un risultato di qualità. • Ristrutturazione del laboratorio lirico.
10. Ripristino delle lauree di Direzione d'Orchestra con esecuzione. (per questo si rende necessario un extra budget).
11. Le attuali disposizioni non ci consentono di identificarci in un Dipartimento singolo ed omogeneo (avendo una comune base di materie teorico-pratiche) e questo è di per sé fonte di disagio e di disagi burocratici che andrebbero appianati. Noi chiediamo che all'ambito disciplinare COMA venga attribuito ufficialmente un Coordinamento con mansioni specifiche, come già avviene in tutti i conservatori che abbiano un certo numero di insegnamenti di questo ambito, che permetta quindi di lavorare al meglio evitando dispersioni (ad esempio nella programmazione degli esami) e lavoro inutile anche per gli uffici di segreteria.
12. Individuazione di una sede idonea e ideale per lo svolgimento dell'attività didattica: in vista dei prossimi lavori di restauro del conservatorio e anche di una futura destinazione, chiediamo che

l'eventuale spostamento dei corsi di musica antica non avvenga in spazi provvisori e lontani dalla sede centrale, onde evitare enormi disagi a studenti e docenti. Per la storia della città e di una figura come quella di Padre Martini - non bisogna dimenticare che il nostro istituto è intitolato a lui - la nostra sede naturale dovrebbe logicamente essere il Museo Internazionale della Musica, che contribuirebbe in maniera essenziale ad aiutarci a diffondere conoscenze e culture specifiche. Chiediamo da subito un forte impegno per finalizzare il trasferimento delle nostre classi in quella sede piuttosto che cercare ulteriori soluzioni intermedie che rappresenterebbero comunque un costo a fondo perduto, mentre i fondi utilizzati per ristrutturare i locali presso il Museo della Musica sarebbero soldi ben spesi in vista di una sistemazione stabile che, inoltre, servirebbe a liberare degli spazi utili nella sede centrale. La possibilità di lavorare in tale ambito interagendo con i mezzi in esso già presenti consentirebbe di attivare una serie di importanti iniziative culturali che attirerebbero l'attenzione di un vasto pubblico. Chiederemo al nuovo direttore di adoperarsi da subito attivamente in tal senso.

13. Alla luce delle grandi trasformazioni cui abbiamo assistito negli ultimi anni nell'ambito dell'offerta didattica in tutto il mondo, quindi non solo in Italia ed in Europa, sembra necessario non tardare ulteriormente nell'incrementare il ventaglio delle proposte didattiche anche nel campo della "musica antica". Ci appare così necessaria l'apertura di un corso di liuto e di altri eventuali strumenti (ci sarebbero buone prospettive per corsi di cornetto, trombone, oboe, fagotto). La posizione strategica di Bologna nelle reti di trasporto oltre che la sua fama di città della cultura potrebbero senz'altro incentivare un ottimo afflusso di allievi per questi corsi.
14. A questo proposito segnaliamo che non esiste un programma specifico per i corsi propedeutici di musica antica, che hanno invece programmi di triennio e biennio con caratteristiche peculiari. Chiediamo quindi di poterci attivare per stilare un programma adeguato e facciamo presente che esistono già studenti iscritti ai corsi propedeutici che però seguono griglie di altri dipartimenti.
15. Nelle classi della nostra area si iscrivono allievi provenienti da vari paesi stranieri, il che conferma la bontà della proposta didattica che andrebbe però sostenuta e potenziata, in modo di poter riuscire a programmare anche delle attività di più ampio respiro come progetti orchestrali con organici vocali e strumentali, collaborazioni e coproduzioni con altri importanti istituti esteri; la nuova formula del progetto Erasmus incoraggia per esempio questo tipo di collaborazioni.
16. In un centro culturale della portata e della storia di Bologna è demoralizzante constatare che ad uno studente laureando del biennio superiore del conservatorio Martini non venga concesso l'accesso ai testi della biblioteca universitaria del DAMS. Lo scollamento fra un'istituzione come il conservatorio - che dovrebbe essere equiparata ad un'università - e le altre importanti realtà culturali della città deve essere colmato tramite un lavoro di cooperazione con le università, prima di tutto il DAMS, poi con il succitato Museo Internazionale della Musica e l'Accademia Filarmonica, con cui è possibile immaginare numerosissime iniziative concertistiche e culturali a vantaggio dei nostri allievi e della popolazione tutta. L'area della musica antica è particolarmente votata a questo tipo di iniziative.
17. Le classi di musica antica si avvalgono della collaborazione del clavicembalista accompagnatore indispensabile soprattutto per la classe di canto barocco, così come lo è la figura del pianista accompagnatore nelle classi di canto, ma utilizzata ampiamente anche da altri corsi. Questa figura è priva di codice artistico disciplinare e da anni esiste (ma non esiste) in una condizione di perdurante precarietà lavorativa. Questa problematica è finalmente giunta all'attenzione del Governo che, con la Legge di bilancio 2021, dovrebbe aver approvato degli interventi e investimenti, cioè fondi per la creazione di figure professionali adibite all'accompagnamento.
18. Il doloroso problema della divisione dei fondi della Biblioteca storica e le diverse gestioni del Conservatorio e del Museo della Musica.
19. La valorizzazione delle competenze interne, il metodo per affidare incarichi artistici.
20. La frammentazione e la sovrapposizione di progetti e Laboratori.

A queste considerazioni se ne aggiungono molte altre espresse in via individuale. Evidentemente il Conservatorio continua a cercare il suo equilibrio. Mi piacerebbe immaginare che la denuncia dei problemi corrisponda alla non sopita voglia di partecipazione. Che al saper analizzare le criticità corrisponda la disponibilità a lavorare per le soluzioni.

Ribadisco che la figura del Direttore ha doveri di gestione, indirizzo e rappresentanza ma non ha, e non deve avere, poteri per gestire individualmente quello che compete alla molteplicità degli organi rappresentativi.

---

## COSTRUZIONE DELLA SPECIALIZZAZIONE POST LAUREA

---

Siamo consapevoli che quasi tutti i nostri studenti migliori dopo il biennio si recano presso altri Istituzioni per conseguire Master e Specializzazioni Post Laurea.

Se da una parte ci sentiamo orgogliosi di formare Studenti capaci di essere ammessi ai Master e ai Corsi Internazionali, credo che il Conservatorio di Bologna possa e debba costruire percorsi per il cosiddetto terzo livello, inserendosi tra le offerte internazionale post Laurea.

Sappiamo, inoltre, quanto siano irrisolte ancora le problematiche nell'ambito della ricerca artistica, l'annosa questione dei dottorati artistici o, come ancora si definiscono, dei diplomi di formazione alla ricerca. Un intervento interessante a questo proposito è stato presentato al Convegno nazionale CNSI "Così AFAM tutte" svoltosi al Conservatorio di Milano lo scorso settembre.

Nella sua relazione "Ricerca e dottorato nell'AFAM: come liberarli dall'isola dell'Utopia", Candida Felici, docente di Storia della Musica al Conservatorio di Como, ha presentato alcune proposte tra cui il rapporto con l'attività valutativa dell'ANVUR e l'auspicabile creazione di collaborazioni e consorzi tra istituzioni AFAM e tra queste e l'Università.

Ritengo che i tempi siano maturi per sedersi al tavolo con il Ministero e con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per costruire il nostro Terzo livello di formazione superiore.

A tale proposito vi metto a conoscenza di una procedura che ha permesso alla Scuola di Pinerolo di ottenere l'autorizzazione a rilasciare Titoli di Specializzazione post laurea. Sarebbe utile immaginare una Commissione che possa lavorare a questo obiettivo.

*Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e in particolare l'articolo 2, commi 138-142, che ha istituito l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, concernente "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei,

*approvato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509 ;*

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, del 31 gennaio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 giugno 2006 n. 137 - supplemento ordinario n. 147, recante *"Riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014 , n. 98, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca "*;

VISTA la legge 13 luglio 2015 , n. 107, e in particolare l'articolo 1, comma 21, il quale prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sia disciplinato il riconoscimento dell'equipollenza rispetto alla laurea, alla laurea magistrale e al diploma di specializzazione, dei titoli rilasciati da scuole e istituzioni formative di rilevanza nazionale operanti nei settori di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, alle quali si accede con il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, del 22 dicembre 2015 (n. 941), attuativo del predetto articolo 1, comma 21, della legge n. 107 del 2015;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 giugno 2017 (n. 457), con il quale è stata nominata la Commissione tecnico-consulativa che esprime parere obbligatorio sull'istanza di riconoscimento delle scuole e istituzioni formative di rilevanza nazionale operanti nei settori di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per il rilascio di titoli equipollenti a quelli universitari;

VISTA l'istanza presentata dall'Accademia di Musica di Pinerolo in data 9/04/2018 (prot.n. 628 del 18/04/2018) e le successive integrazioni (prot. n. 303 del 7/02/2019);

VISTO il parere espresso dalla citata Commissione tecnico-consulativa nell'adunanza del 21 febbraio 2019 in ordine alla predetta istanza;

DECRETA:

Art. 1

1. A decorrere dall'anno accademico 2019/2020, il titolo rilasciato dall'Accademia di Musica di Pinerolo al termine dei Corsi di specializzazione in: Pianoforte solistico, Pianoforte solistico nella musica contemporanea, Violino, Viola, Violoncello, Chitarra, di cui all'allegato 1 del presente decreto, è equipollente ai titoli rilasciati dalle Scuole di specializzazione in Beni musicali di cui al decreto 31 gennaio 2006, indicato nelle premesse.

Art. 2

1. Ai suddetti corsi di specializzazione dell'Accademia di Musica di Pinerolo possono avere accesso, previo esame di ammissione, quanti sono in possesso di un diploma accademico di secondo livello rilasciato dagli Istituti Superiori di studi musicali (Conservatori ed ex IMP) e dalle Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli di Alta Formazione Artistica , Musicale e Coreutica (ex art.11 DPR 8 luglio 2005, n. 212), ovvero dei diplomi del previgente ordinamento ad essi equipollenti o dei titoli stranieri riconosciuti equipollenti, ai sensi delle norme vigenti.

Art. 3

1. L'Accademia di Musica di Pinerolo è tenuta a presentare ogni anno al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una relazione sull'attività scientifica e didattica svolta in relazione ai corsi di cui all'articolo 1, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto 22 dicembre 2015 (n. 941).

2. La Commissione, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 491/2015 e ai fini di cui all'articolo 6 dello stesso decreto, esercita con cadenza annuale e con oneri a carico dell'Istituzione la vigilanza sul permanere dei requisiti verificati all'atto del riconoscimento.

IL MINISTRO

---

## LE FUNZIONI DELLA PRODUZIONE

---

Da sempre è stato difficile riuscire ad equilibrare le forme del grande tema della PRODUZIONE. La riforma e la competizione internazionale, così come il naturale fine della Didattica, ci obbliga a destinare e trovare risorse per produrre Concerti, Manifestazioni, Allestimenti. Il processo inizia dall'analisi delle risorse finanziarie a disposizione e dalle ipotesi che dovrebbero essere predisposte dai Dipartimenti e analizzati dal Consiglio Accademico.

Propongo un ragionamento sulla necessità di dividere in aree questo importante capitolo.

- 1 LA PRODUZIONE come palestra formativa
- 2 LA PRODUZIONE come strumento di relazioni con la società
- 3 LA PRODUZIONE come strumento per l'identità della Conservatorio
- 4 LA PRODUZIONE come strumento di dialogo con i grandi artisti di livello internazionale

Egualemente importanti e imprescindibili le quattro aree dovrebbero essere la griglia entro la quale inserire le proposte artistiche.

- 1 Un certo numero di produzioni, da quelle di musica da camera, a quelle orchestrali, agli allestimenti dovrebbero costituire la palestra sempre attiva per dare la possibilità agli studenti di provarsi, di rischiare, di valutarsi. Opportunità, rotazione dei ruoli, conoscenza dei repertori, esibizioni dal vivo completano il percorso della didattica. Queste produzioni potrebbero essere organizzate sia all'interno della Scuola sia in altri siti cittadini. Dovrebbero essere tante e comunicate chiaramente come appuntamenti con gli Studenti.
- 2 Le produzioni capaci di esprimere uno standard artistico superiore, selezionate per audizione, possono permettere al Conservatorio d' inserirsi tra i produttori artistici della città e diventare immediatamente volano per la comunicazione e per i rapporti istituzionali. Inoltre questa tipologia di produzioni può essere occasione di scambi internazionali e partecipazioni a progetti in rete.
- 3 La credibilità internazionale del Conservatorio passa anche attraverso le scelte artistiche da mettere in primo piano. So bene quanto possa essere difficile per la nostra struttura paritaria e statale digerire questo punto, ma il futuro ci obbliga ad affrontare anche questo aspetto. Immagino che il CA debba poter valutare, e scegliere, se e come occuparsi di operazioni artistiche complesse, capaci di relazionarsi con il mondo della produzione professionale. La discussione all'interno degli Organi Collegiali dovrebbe

essere ampia e capace di valutare tutti gli aspetti, ma una volta individuato il progetto dovrebbe essere condiviso con orgoglio da tutti.

- 4 Un sistema ben organizzato e chiaro relativo alle tipologie della Produzione permetterebbe poi di essere usato per invitare artisti di fama internazionale. Legando gli inviti a Master Class, Seminari, Convegni, Conferenze, Residenze, gli studenti potrebbero ampliare la loro formazione suonando, cantando, sperimentando, scrivendo ed essendo diretti dai maestri e solisti ospiti. Inoltre questo livello permetterebbe una strategia da concordare con i principali Enti musicali della città o della Regione per elaborare una collaborazione conveniente da tutti i punti di vista per tutti. E' facile immaginare immediatamente un dialogo su questo tema per esempio con il Teatro Comunale o con Musica Insieme per dirottare in Conservatorio Direttori, Cantanti, Solisti, Ensemble.

---

## RAPPORTI CON LA CITTA' DI BOLOGNA E CON LE ISTITUZIONI

---

Non siamo soli nella discussione relativa all'identità del nostro lavoro. Lo stesso Comune di Bologna sta avviando un'analisi sull'impatto delle attività culturali come strumento di trasformazione di una società.

*Il Dipartimento Cultura e Promozione della Città del Comune di Bologna ha avviato un progetto strategico di definizione di un nuovo strumento condiviso per la valutazione dell'impatto della cultura. Il progetto ha l'obiettivo di valutare, nel senso di dare valore, il potere trasformativo della cultura, come veicolo politico e democratico, sui cittadini, nella convinzione che la cultura crei occasioni di protagonismo civico e di partecipazione che possono essere misurati e raccontati.*

Si tratta di un percorso di confronto tra Amministrazione e operatori culturali, che parte dalla costruzione di una visione strategica della Cultura per Bologna che coordini l'azione di tutto il Sistema culturale. Tale visione ruota intorno a cinque scenari di cambiamento chiave individuati dal Dipartimento Cultura e Promozione della Città sulla base dell'identificazione degli elementi identitari e differenzianti consolidati nella storia culturale della città, da un lato, e delle sfide presenti e future per il settore culturale, dall'altro:

- **Geografie Culturali**
- **Cultura Come Rete**
- **Produzione Culturale**
- **Lavoro Culturale**
- **Sostenibilità (sociale, economica, ambientale) Culturale.**

Il Comune di Bologna tramite la delibera 237/2019 si è aperto al tema dell'impatto, inteso come il valore generato dal sistema culturale sull'intero ecosistema cittadino.

Infine, a livello internazionale, in particolare nei paesi anglosassoni e scandinavi, l'impatto è sempre più frequentemente usato come strumento di pianificazione strategica a lungo termine. È adottato dai policy maker, dai soggetti erogatori e dai grossi player culturali. Aiuta a condividere gli scenari di cambiamento che si vogliono ottenere.

Il dibattito e le pratiche fino ad oggi diffuse nel contesto europeo sull'impatto sociale generato dall'arte e dalla cultura si sono spesso concentrate su una valutazione in senso strumentale, ovvero hanno indagato il contributo del settore al raggiungimento di obiettivi di altre agende politiche in ambito sociale. Questo progetto concepisce la valutazione di impatto non solo in questa accezione, ma anzi intende valorizzare l'impatto della qualità più intrinseca dell'arte, talvolta anche fine a se stessa.

Alla luce di tale direzione di cambiamento, il progetto si pone l'obiettivo di creare una cornice di valutazione di impatto condiviso dall'Amministrazione e dagli operatori culturali. L'implementazione del progetto trae ispirazione dai principi dettati dalla Teoria del Cambiamento (Theory of Change), con l'ambizione di sottrarli alla dominanza del sociale e ricontestualizzarli in base alle esigenze e alle peculiarità del settore artistico/culturale, per costruire una visione - e un futuro processo di valutazione - capaci di rispettarne il valore più intrinseco.

## OBIETTIVI DI PROGETTO

Per il Comune:

- promuovere, all'interno del Dipartimento Cultura, una visione di lungo periodo strategica e condivisa del ruolo della cultura e del suo impatto per la città
- mettere a punto uno strumento di dialogo pubblico-privato condiviso e non imposto, posizionandosi nel dibattito nazionale e internazionale sul tema
- avviare un processo di consapevolezza delle opportunità, strumenti, indicatori più adatti a valutare le risorse, all'interno del settore culturale territoriale.

Per l'ecosistema culturale bolognese:

- crescere e consolidarsi come un settore che può contribuire in maniera innovativa e inedita al benessere della città e dei suoi abitanti, nonché all'identità complessiva della città;
- sviluppare la capacità di promuovere all'interno delle organizzazioni una visione strategica del proprio ruolo orientata a innovarne l'offerta;
- diffondere una consapevolezza dell'impatto del sistema culturale sulla società, non solo usando indicatori classici (economici) ma promuovendo una riflessione sulle dimensioni di impatto della cultura.

Il progetto prevede nei prossimi mesi una serie di appuntamenti di confronto tra il Dipartimento Cultura e Promozione della città e gli operatori culturali.

Considero fondamentali i rapporti con le Istituzioni Culturali della città e sono certo, dopo aver avuto relazioni e contatti con molti loro responsabili e rappresentanti, che si possa stabilire un clima di collaborazione per progetti, spazi e manifestazioni artistiche.

Molte collaborazioni sono state già sperimentate, ed alcune sono in atto, ma è bene ricordare che il potenziale culturale e anche logistico delle Istituzioni Bolognesi è straordinario. Un rapporto continuativo con loro potrebbe aiutare a trovare soluzioni e luoghi per svolgere alcune attività e manifestazioni.

Teatro Comunale, Teatro Manzoni, Accademia Filarmonica, Cineteca di Bologna, Istituzione Bologna Musei (Museo Civico Archeologico, Museo Civico Medievale, Collezioni Comunali d'Arte, Museo Davia Bargellini, Museo della Tappezzeria, MAMbo, Museo Morandi/Casa Morandi, Museo per la Memoria di Ustica, Villa delle Rose, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, Museo del Patrimonio Industriale, Museo Civico del Risorgimento), la Fondazione Golinelli, la Fondazione MAST, Genus Bononiae (Palazzo Fava, Palazzo Pepoli, San Colombano, Casa Saraceni, San Giorgio in Poggiale, Santa Maria della Vita), Fondazione Musica Insieme, Cappella Musicale Santa Maria dei Servi, Reale Collegio di Spagna, Comitato per Bologna Storica e Artistica, Accademia di Belle Arti, Pinacoteca di Bologna, Università.

---

## **CORSI LIBERI e DIDATTICA SPECIALE**

---

Nelle grandi Istituzioni musicali e già in molti Conservatori in Italia sono stati avviati Corsi Liberi che permettono di iscriversi ad attività formative individuali di strumento, canto, composizione e jazz.

Considero i Corsi liberi uno strumento potente per gestire il rapporto con la formazione di base, così come per avvicinare diverse fasce di studenti, anche dall'estero, al Conservatorio.

Nonostante le numerose convenzioni in atto con le scuole del territorio - sulle quali peraltro non si esercita, né si pretende, un ruolo di controllo sui percorsi didattici - il Conservatorio potrebbe gestire autonomamente Corsi ben strutturati nella didattica e nelle finalità: alfabetizzazione, gestione dei giovani talenti, orientamento per l'ingresso in Conservatorio, fino ai corsi di lingua per gli stranieri.

Corsi liberi, che si autofinanzino e che trovino spazi adeguati, potrebbero costituire inoltre un'opportunità per nostri Studenti diplomati per svolgere tirocini di insegnamento. In particolare la Scuola di Didattica potrebbe tracciare le linee guida dell'alfabetizzazione alla musica nella scuola e per gli operatori del settore.

## Didattica Speciale

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella L. 170/2010 è necessario attivare servizi dedicati alla Didattica Speciale, rivolti agli studenti che certifichino disturbi nell' apprendimento e altre forme di disturbo.

La Legge 170 obbliga a:

preparare un Piano d' esame personalizzato finalizzato al conseguimento del successo formativo.

avere in Conservatorio personale docente e di segreteria quali riferimenti dedicati ad ottenere informazioni utili sia in fase di iscrizione sia durante il percorso accademico.

a monitorare i processi didattico organizzativi.

a predisporre e attuare le politiche per le disabilità.

---

## TECNOLOGIA E DAD

---

L'attuale situazione sanitaria ci ha imposto una serie di limitazioni e risposte di natura tecnologica per non interrompere la Didattica. L'occasione, drammatica, ci ha permesso di sperimentare nuove tecnologie, applicazioni e programmi per riuscire a fare lezione anche a distanza, così come ad organizzare gli spazi e le lezioni in presenza.

Bologna si è distinta nel reagire e immediatamente trovare soluzioni secondo le indicazioni ricevute dal Ministero:

Decreto Ministeriale n.112 /20 stabilisce che

*Art. 1 Negli istituti superiori di studi musicali l'attività didattica frontale relativa a discipline performative, consistente in lezioni individuali o destinate a piccoli gruppi cameristici, propedeutica agli esami effettuati in presenza, può essere svolta a condizione che vi sia una adeguata organizzazione degli spazi, degli accessi ai locali dell'istituzione e del lavoro connesso a tale attività, tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione, e a condizione che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. n), d.P.C.M. 26 aprile 2020.*

*2. Nelle accademie di belle arti, negli istituti superiori per le industrie artistiche, nell'Accademia nazionale d'arte drammatica e nell'Accademia nazionale di danza l'attività didattica frontale relativa a discipline laboratoriali e performative, ai tirocini obbligatori e al lavoro tecnico-didattico di conservazione e restauro,*

*può essere svolta a condizione che vi sia una adeguata organizzazione degli spazi, degli accessi ai locali dell'istituzione e del lavoro connesso a tale attività, tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione, e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. n), d.P.C.M. 26 aprile 2020.*

*3 Per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nei casi in cui, a seconda della tipologia delle attività formative, in particolare quelle che presuppongono la costituzione di gruppi cameristici di dimensioni ampie e di compagini corali e orchestrali, non possa essere assicurata l'adozione delle misure di cui al precedente comma 1 ovvero nei casi in cui non sia possibile la verifica delle attività formative in sede d'esame, le istituzioni sono autorizzate a individuare, in deroga a quanto previsto dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio, le modalità più opportune per la valutazione di ogni attività performativa che deve essere svolta, ove prevista, ai fini del conseguimento del titolo accademico.*

*4. Per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nei casi in cui, a seconda della tipologia delle attività formative laboratoriali, anche all'interno dei tirocini obbligatori e delle esercitazioni didattiche essenziali, delle accademie di belle arti, degli istituti superiori per le industrie artistiche, dell'Accademia nazionale d'arte drammatica e dell'Accademia nazionale di danza non possa essere assicurata l'adozione delle misure di cui al precedente comma 2 ovvero nei casi in cui non sia possibile la verifica delle attività formative in sede d'esame le istituzioni sono autorizzate a individuare, in deroga a quanto previsto dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio, le modalità più opportune per la valutazione di ogni attività formativa, performativa e laboratoriale, anche a distanza, e le modalità più opportune per l'espletamento delle attività laboratoriali e performative nonché di seminari, esercitazioni, progetti e ogni altra attività pratica che deve essere svolta, ove prevista, ai fini del conseguimento del titolo accademico.*

*5. Nella predisposizione di apposite modalità per lo svolgimento e la valutazione delle attività di cui ai commi 3 e 4, in deroga alle disposizioni normative vigenti, le istituzioni garantiscono il rispetto degli obiettivi formativi previsti dai rispettivi ordinamenti e regolamenti didattici, nonché delle disposizioni normative concernenti la certificazione della frequenza, la valutazione delle attività performative e di laboratorio e il superamento di ogni ulteriore accertamento, laddove previsto.*

*IL MINISTRO Prof. Gaetano Manfredi*

Reputo nondimeno che si debba fare tesoro dell'esperienza che stiamo vivendo per migliorare lo standard tecnologico del Conservatorio.

I Bilanci dovranno prevedere risorse per implementare, mantenere e aggiornare tutto il sistema tecnologico. Reputo che sia necessario individuare, oltre le normali piattaforme usate dalle scuole di ogni ordine grado come Zoom e G -Suite, piattaforme specifiche per ottimizzare il suono e la sincronia con l'immagine.

Interessanti sono JAMKAZAM o JAMULUS, sistemi rilevanti di comunicazione in tempo reale che forniscono all'utente qualsiasi parametro per la qualità e la latenza. O VIOLY che funziona particolarmente bene per gli archi.

Tecnologia non significa solo Didattica a distanza, ma registrazioni, riprese video, gestione della comunicazione web.

Immagino gare per affidare queste funzioni a professionisti del settore capaci di ottenere risultati più incisivi e specifici, in meno tempo e ottimizzando le risorse.

---

## SEDE/SEDI

---

Il privilegio di avere come sede lo storico Convento di San Giacomo ha come contrappeso l'onere della difficile e continua manutenzione, indispensabile a rispondere agli standard normativi e di sicurezza.

I previsti lavori d'aggiornamento dell'impianto elettrico, la realizzazione dell'ascensore e altri lavori strutturali dovrebbero essere in fase di partenza, già coperti da un importante impegno finanziario.

Reputo che accanto al mantenimento e all'uso equilibrato del Bene storico, luogo di rappresentanza e testimonianza che ha al suo interno un ulteriore bene che è la Sala Bossi, si debba affrontare il problema della dislocazione adeguata delle attività.

E' normale per una grande Istituzione di formazione avere Dipartimenti distribuiti su diverse Sedi. Sono necessari spazi per lo studio e per la docenza, e sono necessari spazi con particolarità sempre più specifiche. Basti pensare a quelle di un Dipartimento di Musica Antica, a quelle per la Musica Jazz o a tutte le necessità delle Nuove Tecnologie o dei Laboratori di Teatro Musicale.

Sono convinto che la soluzione si possa trovare in quella mappa di relazioni e luoghi della cultura di cui dispone Bologna, così come nel rapporto di profonda conoscenza e fiducia con gli Enti amministrativi della città.

---

Ritrovarmi in questi giorni, di nuovo da vicino, nella vita del Conservatorio è stato per me un privilegio. Ringrazio la Direzione, gli Uffici e i molti Professori che ho incontrato per la loro disponibilità, per la passione che continuano a trasmettere e per le attente analisi.

Mi sono commosso nel ritrovare tanti Studenti che mi hanno salutato con vero affetto.

Sono certo che il Martini troverà prima di tutto al suo interno le risorse per affrontare le nuove sfide e i cambiamenti che il nuovo tempo impone.

Grazie

Bologna, 5 marzo 2021

Raab & Lini